

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto per la produzione di ceramiche con recupero di scorie da termovalorizzazione di RSU presso l'esistente impianto sito in località Selciatella, Anagni" Proponente SAXA GRES srl . Registro elenco progetti n. 54/2014."
Proponente	SAXA GRES srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Anagni Località Selciatella

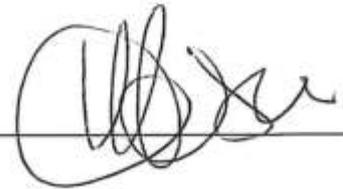
Registro elenco progetti n. 54/2014

**Procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA
Ottemperanza

IL DIRETTORE

Ing. Flaminia Tosini



Data: 6/09/2019

Il presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale si è svolto in più fasi. Inizialmente il procedimento è stato avviato e la conferenza dei servizi ha svolto la propria attività ma è stata dichiarata la non procedibilità del progetto: con la determinazione G08462 del 22/7/2016 è stato stabilito che la valutazione "non può avere ulteriore corso in mancanza del requisito di ammissibilità del processo di recupero proposto"

Successivamente, a seguito della Circolare del Ministero prot. 10045 del 1/7/2016 avente ad oggetto "Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto. Applicazione dell'art. 184 – ter del decreto legislativo 152/2006 che prevede che "in via residuale, le Regioni o gli enti da queste individuati – possono in sede di rilascio dell'autorizzazione prevista agli art. 209, 210 e 211 e quindi anche in regime di autorizzazione integrata ambientale (AIA) definire criteri EoW previo riscontro delle sussistenza delle condizioni indicate al comma 1 dell'art. 184 – ter, rispetto ai rifiuti che non sono stati oggetto di regolamentazione..." di cui non si era tenuto conto nella determinazione G08462/2016 con la determinazione G13381 del 14/11/2016, in autotutela è stata modificata la determinazione G08462/2016 disponendo:

- 1) di modificare la determinazione G 08462 del 22/7/2016 stabilendo di dare ulteriore corso alla valutazione relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale riguardante il progetto di "Impianto per la produzione di ceramiche con recupero di scorie da termovalorizzazione di RSU presso l'esistente impianto sito in località Selciatella, Anagni", proponente SAXA GRES srl previa ottemperanza alla sperimentazione da effettuarsi presso l'impianto stesso, sulla base di quanto contenuto nel protocollo allegato alla nota 455264/2016 per lo svolgimento di prove tecniche e ambientali finalizzate alla commercializzazione finale degli spessorati redatto da CRITEVAT , Centro di Ricerche della Sapienza Università di Roma che costituisce parte integrante del presente atto "Iter procedurale per il raggiungimento della conformità tecnica di piastrelle per pavimentazioni"
- 2) tale sperimentazione dovrà essere effettuata nel rispetto delle modalità previste per lo svolgimento delle attività sperimentali in materia di rifiuti
- 3) a seguito della sperimentazione dovrà essere pronunciata espressa verifica circa l'ottemperanza.

Sperimentazione

Il proponente ha quindi avviato il procedimento di un impianto sperimentale presso la competente area regionale.

Tale attività sperimentale è stata approvata con determinazione G11571 del 11/08/2017.

Con determinazione G11318 del 29/08/2019 è stato preso atto favorevolmente del Report finale e allegati documenti e certificati prodotta dalla società Saxa Gres spa con nota prot. 312665 del 19 aprile 2019 relativi all'attività dell'impianto sperimentale approvato con determinazione G11571 del 11/8/2017.

E' quindi necessario riprendere il procedimento di Valutazione di impatto ambientale che era stato sospeso, con verifica di ottemperanza, con gli atti precedentemente citati.

L'opera in esame, come dichiarato dal proponente, ricade tra le categorie progettuali di cui all'Allegato III, punto m, del Decreto Legislativo 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "La Provincia" del 28/10/2014 l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 54/2014 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico e non sono pervenute osservazioni.

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi di seguito riportati

- Scheda di sintesi
- Studio di impatto ambientale
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica generale
- Allegati allo Studio di impatto ambientale
- A 01 Inquadramento territoriale
- A 02 Planimetria stato di fatto e di progetto
- A. 25 Schema a blocchi
- B19 Approvvigionamento e distribuzione idrica
- B 20 Planimetria dei punti di emissione in atmosfera
- B 21 Planimetria delle reti fognaria e dei punti di emissione degli scarichi liquidi
- B 22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B 24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- C.7 Nuovo schema a blocchi
- C8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- C9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- C 10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- C 11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- C 12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore



- Documentazione A.I.A. Scheda A
- Documentazione A.I.A. Allegati Scheda A
- Documentazione A.I.A. Scheda B
- Documentazione A.I.A. Allegati Scheda B
- Documentazione A.I.A. Scheda C
- Documentazione A.I.A. Allegati Scheda C
- Documentazione A.I.A. Scheda D
- Documentazione A.I.A. Scheda E
- Documentazione A.I.A. Allegati Scheda E

Si evidenzia che nel corso del procedimento:

- con prot.n. 594320 del 3/11/2015 è stata convocata conferenza di servizi ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 26/11/2015;
- è pervenuta PEC del 12/11/2015 nota prot. 89914 con cui ARPA Lazio comunica che si esprimerà nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale;
- il comune di Anagni con PEC del 23/11/2015 nota prot. 24367 ha comunicato l'impossibilità di partecipare alla conferenza;
- è pervenuta PEC del 24/11/2015 e del 30/11/2015 prot. 151126 del 26/11/15 dell'autorità Bacini Regionali del Lazio che comunica che trattasi di territorio ricadente nella competenza dell'Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno
- in data 26/11/2015 si è tenuta la conferenza di servizi ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui è stato redatto verbale;
- con nota prot.n. 677745 del 9/12/2015 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il giorno 21/12/2015;
- il proponente con nota del 10/12/2015, acquisita con il prot.n. 685186 del 11/12/2015, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella conferenza del 26/11/2015;
- nelle date del 21/12/2015 e 23/12/2015 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 D.Lgs. 152/2006;
- è pervenuto il parere del Comune di Anagni prot. 26590 del 21/12/2015 che in sintesi esprime il seguente parere:



- indica che nella zonizzazione acustica del Comune di Anagni l'area ricade in zona V "Aree prevalentemente industriali" diversamente da quanto indicato nel SIA. Pertanto richiama il rispetto dei limiti ivi previsti;
 - chiede di valutare i possibili impatti negativi in termini emissivi
 - chiede che le emissioni dell'impianto non concorrano ad aumentare significativamente i livelli di concentrazione degli inquinanti nel territorio
 - prevedere il trattamento delle acque di prima pioggia
 - predisporre un monitoraggio delle falde acquifere
- è pervenuta nota prot. 25317 del 21/12/2015 Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Roma, Frosinone, Latina Rieti e Viterbo con la quale si comunica di non aver ricevuto la documentazione progettuale ed ambientale;
- in data 23/12/2015, in sede di conferenza di servizi, il proponente ha consegnato documentazione costituita da copia di autorizzazioni AIA rilasciate dalle competenti amministrazioni provinciali e regionali di Emilia Romagna e Lombardia relative ad impianti analoghi precedentemente autorizzati e recenti risultati di laboratorio delle ceneri (classificazione dei rifiuti), dell'impasto e del prodotto finito;
- Con PEC del 28/12/2015, acquisita con il prot.n. 724374 del 30/12/2015, la Società proponente ha trasmesso documentazione in merito alle problematiche emerse nell'ambito della conferenza di servizi del 21/23 dicembre 2015 costituita dai seguenti elaborati:
- Integrazioni SIA – Relazione esplicativa (CdS 21 dicembre 2015);
 - Integrazioni SIA – Allegati (CdS 21 dicembre 2015);
- è pervenuta PEC del 20/01/2016 di trasmissione della nota prot. 713 del 19/1/2016 della Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale
- con nota prot. 92260 del 22/2/2016 è stata inviata comunicazione alla proponente per la regolarizzazione della documentazione presso la Direzione Generale Archeologica – Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale:
- è pervenuto via PEC parere favorevole espresso con nota prot. 2762 del 23/2/2016 della Direzione Generale Archeologia, Soprintendenza Archeologica del Lazio e dell'Etruria Meridionale, sulla base del fatto che l'attività è prevista all'interno di un edificio esistente. Con la prescrizione che tutti i movimenti terra che dovessero essere realizzati dovranno essere eseguiti con l'assistenza continua di un archeologo.
- E' pervenuta nota prot.n. 166456 del 30/03/2016 dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti che dopo alcune valutazioni suggerisce l'ipotesi di realizzare un impianto di sperimentazione

Sulla scorta della documentazione trasmessa si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dal Richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'inserimento dell'attività di recupero di scorie da termovalorizzazione di RSU nell'impianto di produzione di ceramiche sito in località Selciatella del Comune di Anagni.

L'impianto si configura all'interno di una realtà impiantistica esistente sin dal 1972, inserita all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Anagni ASI I.

L'impianto in progetto è finalizzato al recupero mediante trattamento fisico-meccanico, del rifiuto ceneri pesanti, all'interno degli impasti di argilla utilizzati per la produzione di gres porcellanato spessorato (2 cm) nell'intento dichiarato dal proponente della realizzazione di un sistema che sia in grado di minimizzare, se non addirittura eliminare, lo smaltimento in discarica delle scorie post combustione.

Il progetto prevede il recupero mediante operazioni R5 di ceneri identificate con il Codice CER 19 01 11* ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose e codice CER 19 01 12, ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*, provenienti dall'Impianto di termovalorizzazione sito in località S. Vittore del Lazio (Frosinone), per utilizzarle all'interno di impasti di argilla e sabbia per la produzione di spessorati.

La potenzialità di trattamento (R5) dell'impianto è complessivamente pari a 32.000 tonnellate/anno di rifiuti, con un'operatività pari a 16 h/giorno per 300 giorni/anno.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto copre una superficie totale di 150.417 mq di cui 33.132 mq coperti e 55.620 scoperti (piazzali e strade) e 61665 mq lasciati a verde.

L'area è individuabile al foglio 84 particella 125

Opere in progetto

Nell'elaborato A2 "planimetria stato di fatto e di progetto" è rappresentata la configurazione attuale dell'impianto dove risulta presente tutta l'impiantistica relativa al reparto forni, al reparto smaltature, al reparto atomizzazione, all'impianto di cogenerazione.

Nello stato di progetto del medesimo elaborato sono distinte cromaticamente le attrezzature come "nuova fornitura", "esistente riposizionato" e "impianto esistente".

Rispetto allo stato attuale il progetto prevede inoltre:

- realizzazione viabilità dedicata ai mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti

- realizzazione sistema fognario di raccolta del percolato eventualmente prodotto nell'area di stoccaggio delle ceneri e successivo smaltimento in impianti autorizzati;
- sistema lavaggio ruote automezzi e successivo smaltimento in impianti autorizzati;
- tamponamento muri perimetrali e rialzo dei muri interni ai box adibiti allo stoccaggio delle ceneri;
- impianto di deferrizzazione.

Si precisa che alcune di questi elementi è stato approvato e realizzato in sede di impianto sperimentale.

Con riferimento alle scorie/ceneri in ingresso le principali sottofasi che verranno svolte nell'impianto sono le seguenti:

- ricezione stoccaggio maturazione dei rifiuti in ingresso
- trattamento dei rifiuti mediante operazioni di deferrizzazione vagliatura e cernita
- stoccaggio e miscelazione con argilla;

La potenzialità dell'impianto è complessivamente pari a 32.000 ton/anno di rifiuti con una operatività pari a 16 h/giorno per 3000 giorni/anno

Per la descrizione di ogni singola fase si rimanda alla documentazione progettuale presentata

Quadro Ambientale

Atmosfera

il funzionamento del nuovo impianto prevede all'interno del ciclo produttivo l'immissione di ceneri di RSU. Le emissioni in atmosfera di tipo diffuso possono essere originate dalle aree di stoccaggio delle materie prime. L'argilla e la sabbia sono trasportate dall'esterno mediante autotreni coperti e scaricate nelle apposite aree di stoccaggio. Una benna provvede al caricamento del materiale all'interno del reparto dove vengono preparate le miscele.

Trattandosi di cumuli di argilla e sabbia gli inquinanti potenzialmente emessi sono esclusivamente polveri solide. Per abbattere o ridurre emissioni di polvere è prevista una rete di irrigatori per umidificare i cumuli stessi.

Le ceneri pesanti in ingresso sono stoccate in un'area confinata; durante le fasi di scarico all'interno della specifica area di stoccaggio dedicata, non si verificano dispersioni di polvere in quanto le ceneri pesanti si presentano come un rifiuto solido non polverulento, con range del tenore di umidità, all'entrata dell'impianto, compreso tra un minimo pari a 12,1% ed un massimo pari a 19,7%. E' prevista apposita rete fognaria per la raccolta di eventuali percolati generati dai cumuli di scorie, per essere periodicamente avviate a smaltimento come rifiuti presso impianti esterni autorizzati.

Le emissioni convogliate in atmosfera sono quelle generate dalle singole di gas e fumi espulsi tramite camini che costituiscono i punti di emissione convogliata e devono pertanto rispettare i

limiti imposti dal dispositivo autorizzativo che sovrintende alla loro messa in esercizio (ai sensi dell'art. 269 della parte V del D.Lgs. 152/06 smi).

La linea produttiva del nuovo impianto sarà realizzata in conformità con le migliori tecnologie per fornire le migliori garanzie in termini di emissioni, con adeguate misure di abbattimento e controllo degli inquinanti affinché le concentrazioni nelle emissioni siano inferiori ai limiti normativi.

Ambiente idrico

Si premette a carattere generale che l'attività dell'impianto presente e futura non interferisce in alcun modo con la circolazione idrica superficiale, né con la circolazione idrica sotterranea. Dal punto di vista tecnico, l'accorgimento principale previsto consiste comunque nell'impermeabilizzazione di tutte le aree soggette alla circolazione/stazionamento dei mezzi all'interno dell'area di impianto.

Tutte le acque di processo sono recuperate e ricircolate all'interno del ciclo produttivo e non si determinano scarichi di acque di processo. Inoltre, l'eventuale percolato che dovesse generarsi in corrispondenza delle aree di stoccaggio delle ceneri/scorie sarà raccolto e collettato per poi essere temporaneamente stoccato e successivamente inviato a trattamento in appositi impianti autorizzati.

Suolo e sottosuolo

L'area di per se pianeggiante, non è interessata da fenomeni erosivi in atto. Non essendo previsti scavi o opere di fondazione, non si riscontrano né alterazioni degli orizzonti pedologici del suolo, né possibili interazioni con il sottosuolo.

L'area di progetto, ricadendo nel territorio del comune di Anagni in provincia di Frosinone, in base alla DGR 387/2009 è classificata come zona sismica 2 – sottozona B.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

L'area di progetto, ospitata all'interno del perimetro dell'esistente stabilimento già autorizzato, non ricade né all'interno né in prossimità di aree naturali protette della rete Natura 2000. Gli accorgimenti tecnico – costruttivi previsti nella realizzazione delle sezioni innovative dell'impianto stesso portano a limitare notevolmente i possibili effetti sulla popolazione floristica e faunistica, già abituata alla presenza di attività produttive, in esercizio ormai da qualche decennio.

Inoltre in ultimo si ribadisce che tutti i macchinari di nuova installazione saranno scelti tra i modelli caratterizzati da tecnologia a bassa emissione di rumore, si dovranno comunque rispettare i limiti di emissione ed immissione previsti dalla zonizzazione comunale vigente, onde garantire l'inalterabilità dell'attuale clima acustico.

Tenuto conto del tipo di impianto proposto in questa sede, della sua ubicazione all'interno di una realtà impiantistica già esistente, del regime anemometrico prevalente e delle caratteristiche meteo climatiche (in termini di stabilità atmosferica) della zona, della distanza delle zone abitate dai punti di emissione, si ritiene che la componente maggiormente esposta è quella degli addetti agli impianti.

L'impianto sarà dotato di sistemi di trattamento e abbattimento che in aggiunta al sistema interno di controllo adottato saranno tali da far rientrare la qualità dei fumi in uscita nei limiti di legge vigenti. Inoltre, l'area di progetto ricade in una zona caratterizzata dall'assenza di tessuto urbano ed omogeneo. Infatti le tre località caratterizzate da edificato urbano pressoché continuo (per quanto comunque caratterizzato da un numero limitato di fabbricati e pertanto prossimo al limite che definisce un centro abitato ai sensi del decreto legislativo 285/92) vale a dire Collacciano, Sant'Anna e Mola del Lago, risultano collocate a poco più di 1 km dall'area dell'impianto. 2 case sparse si trovano a 500 metri dall'impianto rispettivamente in direzione NE al di là dell'autostrada A1 e SO. Entrambe sono ubicate lungo la strada comunale Osteria della Fontana che sormonta la A1 e che consente l'accesso diretto all'area dell'impianto. Infine l'altezza dei camini è tale da garantire la non ricaduta al suolo dei fumi ed il conseguente non coinvolgimento degli operatori di impianto.

In termini di possibili impatti connessi alle emissioni sonore ed alla generazione di vibrazione si ricorda che i nuovi macchinari impiegati verranno scelti nel rispetto delle migliori tecnologie disponibili in termini di basse emissioni di rumore: già tale fatto rappresenta un abbattimento importante alla fonte delle caratteristiche di emissioni in termini sia di impatto acustico che di impatto da vibrazioni.

Per quel che concerne gli interventi e le misure da adottare al fine di limitare l'impatto da rumore si indicheranno le tre linee operative:

- monitoraggio delle emissioni sonore emesse;
- sistemi di abbattimento delle emissioni sonore prodotte
- sistemi di prevenzione per gli addetti impegnati in operazioni maggiormente prossime alle fonti di rumore più significative

Quadro Programmatico

Nel SIA è stato rappresentato il seguente quadro programmatico rispetto ai seguenti piani:

- PTP, PTPR, PRG, PSAI Autorità di Bacino del Liri Garigliano Volturno, Piano Regionale Rifiuti.

In particolare risulta:

- Piano regolatore generale

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Anagni: zona D1 – "zona per industrie comprese entro il perimetro del PRG dell'ASI di Frosinone"

- PTPR

Tavola A: paesaggio dell'insediamento urbano;

Tavola B: aree urbanizzate del PRPR; sono presenti:

- beni lineari con fascia di rispetto di 100 m;
- protezione delle aree boscate art. 10 della LR 24/98

Tavola C: Tessuto urbano, parchi archeologici e culturali, art. 31 ter della LR 24/98

- PSAI: non rientra...fra le zone di rispetto e nemmeno fra le zone di protezione di cui all'art. 94 commi 3 e 4 del D.lgs. 152/2006 né all'interno di alcuna area classificata a rischio idrogeologico (anche solo potenziale)

- Piano Regionale Rifiuti: nel SIA è individuata la presenza di un fattore escludente per quanto concerne gli aspetti ambientali relativamente all'interferenza della zona di ingresso all'impianto con fascia di rispetto di un bene archeologico lineare e di 2 fattori di attenzione progettuale, tra cui interferenza con area boscata.. porzione relativamente ridotta in termini di estensione rispetto all'area di impianto oltre che confinata in corrispondenza del suo perimetro nordorientale ed in prossimità dell'autostrada A1.

L'altro fattore è l'interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Il proponente evidenzia la presenza di 7 fattori preferenziali.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico dott. Ing. Giuseppe Sappa, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che il progetto esaminato riguarda l'inserimento delle attività di recupero delle scorie provenienti dal termovalorizzatore di San Vittorino, costituite da ceneri sia di natura pericolosa che non pericolosa nel processo produttivo dell'esistente impianto per la produzione di ceramiche ubicato nella zona industriale sita in loc. Selciatella del comune di Anagni.

La società proponente ha rilevato la precedente società gestore della produzione di ceramiche.

L'intervento viene qualificato dal proponente, come modifica impianto esistente e impianto di recupero/smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto esistente è in possesso di AIA rilasciata a dicembre 2012.

Nell'ambito del procedimento di VIA è stata convocata una conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., al fine di acquisire i pareri ambientali delle competenti autorità interessate nonché per l'individuazione delle criticità insite nella proposta progettuale esaminata.

Per quanto riguarda le problematiche emerse nell'ambito dell'istruttoria e in sede di conferenza la quale si è articolata in diverse sedute. Il carattere innovativo della proposta progettuale è risultato l'aspetto di maggiore attenzione, il quale ha determinato dapprima la determinazione di non

procedibilità, successivamente la verifica di ottemperanza, dopo aver effettuato una sperimentazione con apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del D.lgs. 152/2006.

Il proponente ha presentato il collaudo che è stato approvato dalla competente area rifiuti.

Sono stati invitati alla conferenza:

- Provincia di Frosinone:
 - settore pianificazione territoriale e trasporti
 - unità di progetto tutela del territorio e viabilità
- Comune di Anagni
- MIBAC:
 - Segretario generale
 - Soprintendenza Archeologica
 - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
- Arpa Lazio
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno
- ASL Frosinone
- Direzione Regionale Territorio, urbanistica, Mobilità e Rifiuti
- Area Ciclo Integrato dei Rifiuti
- Autorità dei Bacini Regionali

Si richiamano i pareri pervenuti:

- Comune di Anagni favorevole con prescrizioni
- MIBAC Soprintendenza archeologica favorevole con prescrizioni
- Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

Preso atto che ARPA si esprimerà in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale

Si richiamano gli esiti della sperimentazione approvati favorevolmente.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

- il progetto verrà realizzato all'interno di un capannone dove risulta ubicato l'impianto industriale ex Area Industrie Ceramiche srl per la fabbricazione di prodotti ceramici;
- il progetto prevede l'inserimento di nuova impiantistica ed il riposizionamento di alcune attrezzature già esistenti
- il sito di ubicazione si trova in un'area a destinazione d'uso industriale denominata "Zona industriale Paduni Selciatella"
- l'area è marginalmente interessata dal vincolo beni lineari che risulta escluso dagli interventi in oggetto
- l'area è interessata dal vincolo protezione delle aree boscate (ex art. 10 LR 24/98) relativo ad una superficie boschiva ridotta, posta all'estremità nord-orientale del sito e non interessata dalle aree impiantistiche

- il progetto non prevede alterazioni morfologiche quali movimenti terra e/o scavi profondi provvisori, dovendo essere l'impianto ubicato all'interno di uno stabilimento industriale già esistente e strutturato
- Il progetto non prevede alcun tipo di sfruttamento ulteriore della risorsa idrica

Considerato che per i pareri non acquisiti vale quanto stabilito dalla legge 241/90 sulle conferenze dei servizi

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'allegato VII alla parte II del Dlgs. 152/2006

Preso atto del relazione finale della sperimentazione, approvata con determinazione G11318 del 29/08/2019

Per quanto sopra rappresentato

Valutata positivamente l'ottemperanza prescritta con la determinazione G11318 del 29/08/2019 è stato preso atto favorevolmente del Report finale e allegati documenti e certificati della sperimentazione effettuata dalla Saxa gres srl e pertanto si dichiara ottemperato quanto indicato con la determinazione G13381 del 14/11/2016

E' stata quindi ripresa l'istruttoria ed effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;
2. in particolare dovrà essere chiarita la procedura di recupero delle ceneri indicate nel progetto, anche alla luce delle BAT esistenti, delle procedure di recupero già previste e delle normative sull'economia circolare
3. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività rappresentata in progetto;
4. dovrà essere previsto un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia per le aree di pertinenza dell'impianto
5. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
6. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;

7. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
17. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
18. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
19. Dovrà essere condotta una verifica della viabilità di accesso all'impianto in progetto, sia per quanto concerne l'ordinaria gestione in sicurezza del transito del traffico di mezzi indotto dall'attività, sia per quanto riguarda la gestione di eventuali emergenze e di possibili eventi incidentali;
20. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
21. siano previste nel PMeC analisi sulle acque sotterranee
22. siano realizzati i monitoraggi previsti nel PMeC che sarà approvato in sede di autorizzazione
23. sia garantito l'abbattimento delle polveri

24. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
25. gli impianti tecnologici/macchine messi in opera devono essere conformi alla normativa vigente;
26. il locale destinato a spogliatoio deve essere aerato, illuminato, riscaldato e munito di sedili e di armadi per gli indumenti da lavoro separati da quelli per gli indumenti privati;
27. deve essere predisposto un apposito locale doccia dotato di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi;
28. il documento di valutazione dei rischi e delle previste misure di prevenzione di cui all'art. 28 del D.lgs. 81/2008 dovrà essere rielaborato entro 90 giorni dalla data di inizio delle attività in relazione alla specifica attività che dovranno svolgersi nell'impianto e deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato
29. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
30. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
31. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e rispetto alla normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori

La presente relazione è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 14 pagine compresa la copertina.